

Sussidio per vivere la Quaresima in Famiglia ORE CHE CI AMA



### Annunciare l'amore che ci ama

DI DON GIANNI BRANCO

nche per questa Quaresima la Diocesi di Capua si è dotata di un piccolo strumento che può essere utile alle nostre famiglie per realizzare un vero percorso che ci consenta di giungere alla Pasqua del Signore in modo rinnovato. Nel lungo cammino che ha visto la nostra Chiesa protagonista dopo il convegno di Firenze, siamo stati accompagnati dai verbi uscire, abitare, educare e trasfigurare. In ciascuno degli scorsi anni abbiamo provato a riflettere e vivere questi verbi come comunità locale, rinnovando le nostre strutture e chiedendo allo Spirito di soffiare con abbondanza tra noi.

Anche quest'anno una sfida importante ci vede protagonisti. Il verbo "annunciare" ci offre l'opportunità di ritornare alla radice, alla Parola di Dio! siamo stati aiutati in questa scelta anche dalla provocazione di Papa Francesco che ci ha chiesto di celebrare una domenica della Parola di Dio durante il mese i gennaio. La centralità della parola dovrebbe essere chiara nel cammino di ogni cristiano e delle comunità intere: essa è la lampada che illumina, la bussola che orienta, il pane che da forza.

Questo anno A è particolarmente adatto a vivere una riscoperta battesimale della Parola. Domenica dopo domenica, infatti, come gli antichi catecumeni, avremo l'occasione di incontrare i grandi protagonisti della storia della



salvezza e, in relazione con Gesù, avremo l'occasione di riscoprire la bellezza della nostra fede. Le pagine che ci attendono nel sussidio ci aiutano a realizzare questo percorso come famiglie cristiane. Non basta, infatti, approfondire, celebrare e vivere la fede nelle parrocchie se poi le nostre case sono fuori dal circuito della vita spirituale. Per questo proponiamo di realizzare un "angolo della preghiera" che abbia al centro la Bibbia aperta e, domenica dopo domenica, sia arricchito da una serie di simboli che raccontano il cammino verso la Pasqua. Le famiglie sono per noi vere Chiese domestiche in cui la fede va

celebrata e vissuta. Solo così la Parola di Dio e l'annuncio della sua opera salvifica possono varcare i confini ristretti delle strutture sacre per percorrere le vie del mondo, trasformandolo del Regno che Gesù è venuto ad annunciare e per il quale ha donato tutto se stesso. Augurando a ciascuno un "buon cammino" sulla via che conduce dalla Croce alla Gloria, ci impegniamo a pregare gli uni per gli altri, sapendo che solo insieme potremo trasformare il mondo così come sognato da Dio.



#### I Domenica di Quaresima

### L'eco della Parola

### Il Deserto: tempo di silenzio ed ascolto

#### Per un cammino quaresimale in famiglia

DI DON GIANNI BRANCO

#### Spinti dallo Spirito

Il cammino di Quaresima ci pone immediatamente in cammino con Gesù. Se ci lasciamo sospingere dal soffio dello Spirito Santo ci ritroviamo con lui in un luogo solitario e silenzioso, in un deserto che apre alla possibilità di un dialogo fecondo con Dio. Il termine greco che indica questo luogo è "eremo" che per tutti noi indica lo spazio vitale della esperienza dei monaci. Come novelli eremiti possiamo in questo tempo distogliere le nostre attenzioni dal mondo e fissarle nello spirito. In questo senso ieri come oggi è lo Spirito Santo a spingere il cristiano nel deserto per offrire una occasione, un tempo favorevole, un "kairòs" di grazia. Certo bisogna essere coraggiosi per lasciarsi guidare da Dio in questo percorso aspro nel quale la nostra umanità emerge e le lotte interiori si fanno più dure. Ma non c'è altro modo per incamminarsi verso la Pasqua del Signore, non esistono scorciatoie possibili!

#### Tentati dal diavolo

E nel deserto si fa presente il diavolo. Egli è pronto a mettere a nudo le nostre debolezze di fronte alle stesse tentazioni di sempre: il pane, il successo e il potere. Siamo uomini e come tali siamo tentati. Gesù ha scelto di percorrere con noi lo stesso itinerario, egli "si è fatto in tutto simile agli uomini eccetto che nel peccato" per condividere fino in fondo la nostra natura umana e mostrare a tutti noi la possibilità di elevarsi verso l'alto. Nessuna nostra tentazione è sconosciuta a Dio, egli è accanto a noi, lotta con noi, vince con noi. Questo è il senso più profondo e vero della esperienza del deserto di Giuda vissuto dal Figlio di Dio: accompagnare da fratello ogni figlio dell'uomo attraverso il suo deserto nella lotta con il maligno.

#### Alla scuola della Parola

La grande arma che lo stesso Gesù ci consegna è la Parola di Dio: di fronte ad ogni tentazione che spinge l'uomo a rinnegare la paternità divina, la Parola ricorda la radicale figliolanza, essa mette in luce che Dio ha cura di noi, sempre. Più che sottolineare le tentazioni mi sembra bello ripercorrere a ritroso le risposte del Signore. Di fronte all'offerta del potere derivante da ogni regno sulla terra Gesù ricorda che solo "il Signore tuo Dio adorerai". Di fronte alla scorciatoia del successo senza impegno né sacrificio ricorda che non possiamo "mettere alla prova il Signore". Ma soprattutto di fronte al pane che sembra risolvere ogni bisogno Gesù ribadisce le l'uomo vive di "ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Come bambini possiamo essere sfamati dalla bocca di nostro padre, possiamo attingere da lui quanto veramente è necessario al nostro sostentamento, possiamo rinnovare quel patto d'amore che ci unisce indissolubilmente a Dio e ci apre le porte della



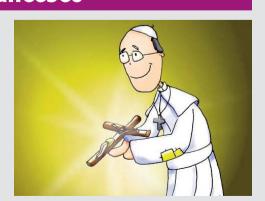
#### La Parola in Famiglia

Dall'incontro fecondo con Dio deriva la possibilità di aprirci al dialogo con i fratelli. Nel cammino di Quaresima proponiamo alle nostre famiglie di favorire spazi e tempi di silenzio per il reciproco ascolto. Spesso le nostre vite sono piene di rumori. Facciamo fatica ad ascoltarci reciprocamente e viviamo come stranieri nella stessa casa, condividiamo gli spazi e i servizi ma non le esperienze, le gioie e i dolori, le speranze e le attese. Potremmo impegnarci a spegnere le fonti di rumore (televisore, telefonini, computer...) per favorire il dialogo fecondo e la reciproca accoglienza in modo da camminare insieme, attraverso i deserti della vita, verso una rinnovata terra nella quale fare esperienza di vera fraternità.



### La parola di Papa Francesco

La Bibbia contiene la Parola di Dio, che è sempre attuale ed efficace. Qualcuno ha detto: cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come trattiamo il nostro telefono cellulare? Se la portassimo sempre con noi, o almeno il piccolo Vangelo tascabile, cosa succederebbe?; se tornassimo indietro quando la dimentichiamo; se la aprissimo diverse volte al giorno: se leggessimo i messaggi di Dio contenuti nella Bibbia come leggiamo i messaggi del telefonino, cosa succederebbe? Il paragone è paradossale, ma fa riflettere. Se avessimo la Parola di Dio sempre nel cuore, nessuna tentazione potrebbe allontanarci da Dio e



nessun ostacolo ci potrebbe far deviare dalla strada del bene; sapremmo vincere le quotidiane suggestioni del male che è in noi e fuori di noi; ci troveremmo più capaci di vivere una vita risuscitata secondo lo Spirito.

### Introduzione

Il 26 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa

del Mercoledì delle Ceneri. Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento in cui «il cristiano è chiamato a tornare a Dio "con tutto il cuore" per non accontentarsi di una vita mediocre»...



### Le Ceneri

Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno e astinenza dalle carni (così come lo è il Venerdì Santo, mentre nei Venerdì di Quaresima si è invitati all'astensione dalle carni). Come ricorda uno dei prefazi di Quaresima, «con il digiuno quaresimale» è possibile vincere «le nostre passioni» ed elevare «lo spirito». Durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri il sacerdote sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con una duplice formula: «Convertitevi e credete al Van-

gelo» oppure «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai». Il primo richiamo è alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio). La seconda formala rimanda agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,19). La parola di Dio evoca la fragilità, anzi la morte, che ne è la forma estrema. Ma se l'uomo è polvere, è una polvere preziosa agli occhi del Signore perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità.

### Il conteggio dei giorni

Già nel IV secolo vi è una Quaresima di 40 giorni computati a ritroso a partire dal Venerdì Santo fino alla prima domenica di Quaresima. Persa l'unità dell'originario triduo pasquale (nel VI secolo), la Quaresima risultò di 42 giorni, comprendendo il Venerdì e il Sabato Santo. Gregorio Magno trovò scorretto considerare come penitenziali anche le sei domeniche (compresa quella delle Palme). Pertanto per ot-

tenere i 40 giorni (che senza le domeniche sarebbero diventati 36) anticipò, per il rito romano, l'inizio della Quaresima al mercoledì (che diventerà "delle Ceneri"). Attualmente la Quaresima termina con la Messa nella Cena del Signore del Giovedì Santo. Ma per ottenere il numero 40, escludendo le domeniche, bisogna, come al tempo di Gregorio Magno, conteggiare anche il Triduo pasquale

### l segni: digiuno, elemosina, preghiera

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria.

Il digiuno è legato poi all'elemosina. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere

buone ». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi.

La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la preghiera. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia».

### Le letture delle Messe

In questo Anno liturgico (ciclo A) la prima domenica di Quaresima è chiamata Domenica della tentazione, perché presenta le tentazioni di Gesù nel deserto (Mt 4,1-11). In questa Domenica la Chiesa celebra l'elezione di coloro che sono ammessi ai Sacramenti pasquali. La seconda domenica è detta di Abramo e della Trasfiperché gurazione Abramo, padre dei credenti, siamo invitati a partire e il Vangelo narra la trasfigurazione di Cristo, il Figlio amato (Mt 17,1-9). La terza domenica ci fa incontrare la Samaritana (Gv 4,5-42): Gesù, come dice alla Samaritana, ha un'acqua di vita che estingue ogni sete. La Chiesa in questa Domenica ce-

lebra il primo scrutinio dei catecumeni e durante la settimana consegna loro Simbolo: la Professione della fede, il Credo. La quarta dome nica fa riflettere sull'esperienza del «cieco nato» (Gv 9,1-41) per esortare a liberarci dalle tenebre del male e a ricevere la luce di Cristo per vivere da figli della luce. La quinta domenica presenta la risurrezione di Lazzaro (Gv 11,1-45) e ai catecumeni è consegnata l'orazione del Signore: il Padre nostro. Infine c'è la Domenica delle Palme in cui si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e durante la quale viene letta la Passione di Cri-

### La liturgia

Come nell'Avvento, anche in Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di questo tempo. Come già accaduto nelle settimane che precedono il Natale, in Quaresima i paramenti liturgici del sacerdote mutano e diventano viola, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. Durante le celebrazioni, inoltre, non troviamo più i fiori ad ornare l'altare, non recitiamo il "Gloria" e non cantiamo l'"Alleluia".



### Quaresima e Battesimo

Da sempre la Chiesa associa la Veglia pasquale alla celebrazione del Battesimo: in esso si realizza quel grande mistero per cui l'uomo, morto al peccato, è reso partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti. Fin dai primi secoli di vita della Chiesa la Quaresima era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l'annuncio di Cristo iniziavano, passo dopo passo, il loro cammino di fede per giungere a ricevere il Battesimo a Pasqua. Successivamente anche i penitenti e poi

tutti i fedeli furono invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento spirituale, conformare sempre più la propria esistenza a Cristo. Nelle domeniche di Quaresima, in modo del tutto particolare in quest'Anno liturgico del ciclo A, si è invitati a vivere un itinerario battesimale, quasi a ripercorrere il cammino dei catecumeni, di coloro che si preparano a ricevere il Battesimo, in modo che l'esistenza di ciascuno recuperi gli impegni di questo Sacramento che è alla base della vita cristiana.

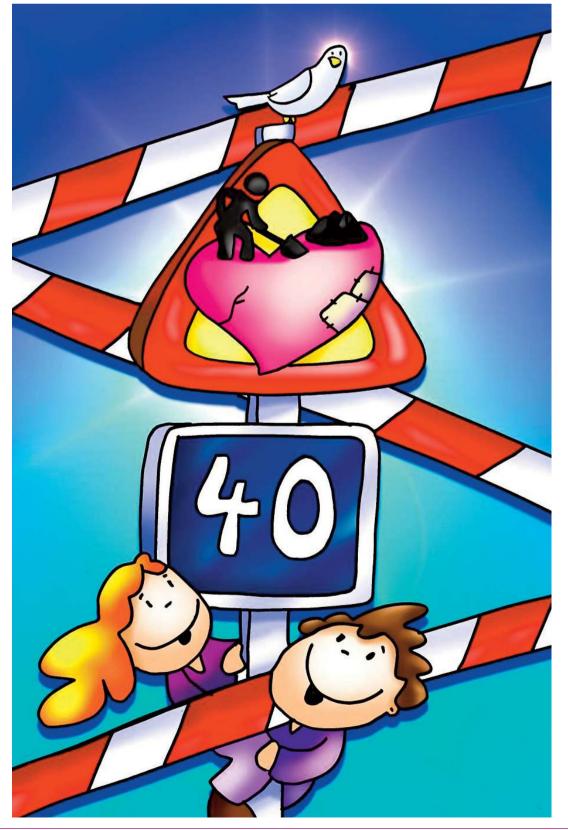
### Il numero 40

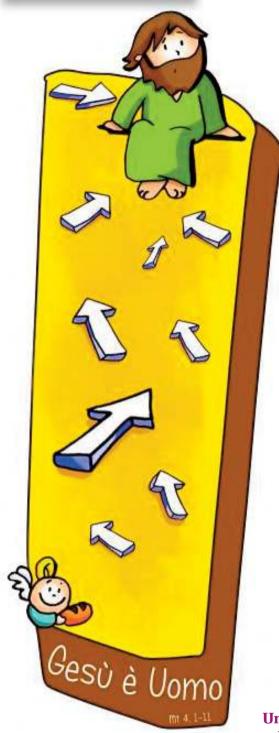
Nella liturgia si parla di Quadragesima, cioè di un tempo di quaranta giorni. La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, qua-

ranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire».





Cominciamo il nostro cammino di quaresima preparando in casa un angolo della preghiera dove collocare una Bibbia aperta affinché sia la Parola di Dio il fondamento su cui radicare la nostra vita. Accanto alla Bibbia aperta possiamo collocare delle pietre come segno del deserto nel quale siamo condotti con Gesù, spinti dallo Spirito.

#### Preghiera intorno alla bibbia

Tutti: Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo».

#### 1 Marzo

# Prima domenica di Quaresima Il Deserto: tempo di silenzio ed ascolto

### **ASCOLTARE e VIVERE** la PAROLA DELLA DOMENICA

#### La Parola...

È appena cominciata la Quaresima. Abbiamo ricevuto il segno della cenere sul capo e, come famiglie, ci siamo messi in cammino. Oggi siamo tutti spinti dallo Spirito nel deserto. Abbiamo bisogno di fare deserto. Abbiamo bisogno di fare silenzio dentro e intorno a noi. In questo anno specificamente centrato sulla Parola di Dio abbiamo l'occasione di affrontare e superare le stesse tre tentazioni che Gesù ha incontrato nel deserto: fondare la propria vita sui beni materiali (il pane), sul successo (il tempio), sul denaro (i regni). Con Gesù possiamo di re di "no" al diavolo e alle sue tentazioni. Abbiamo bisogno di spegnere la televisione, i computers e gli smartphones e dedicare più tempo all'ascolto di Dio. Questo è il senso della prima domenica di quaresima, un tempo di deserto, il tempo di Dio.

#### Per noi...

In questa settimana siamo chiamati a fare silenzio per lasciare spazio all'Altro e agli altri. In modo particolare ci rendiamo disponibili ad ascoltarci di più in casa. Spesso i rapporti sono frugali, essenziali, a volte frettolosi. Vogliamo dedicare uno specifico spazio e tempo al nostro coniuge, ai figli, ai genitori, ai fratelli... Fare famiglia parte dalla possibilità di ascoltarci reciprocamente.

### CELEBRARE La Bibbia e le pietre

**Un genitore dice**: «L'uomo non vive solo di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Signore Gesù, tu hai parole di vita eterna: abbi pietà di noi».

Tutta la famiglia ripete: «Signore accresci la nostra fede».

I figli dispongono delle pietre accanto la Bibbia aperta. Esse rappresentano le tentazioni che rendono duro il nostro cuore. In questa prima domenica di quaresima l'evangelista Matteo, con brevissime battute, ci presenta Gesù che si lascia condurre dallo Spirito nel deserto per vincere ogni tentazione. Le risposte che il Signore dà al diavolo indicano la direzione che si vuole imprimere al proprio cuore per affrontare la vita, consapevoli di ciò che realmente siamo.

Anche noi siamo chiamati ad accogliere la Parola e ad affidarci allo Spirito. Così il deserto diventerà un giardino, il tempo della prova si rivelerà un'occasione di crescita, la solitudine ci renderà capaci di servire gli altri.

I membri della famiglia restano per qualche momento in silenzio.

Tutti: Padre nostro....

# **VIVERE LA CARITA'**

#### Dar da mangiare agli affamati.

La prima tra le opere di misericordia corporale, dice di una urgenza di cui dobbiamo essere consapevoli e responsabili, e rivela con verità qualcosa di fondamentale dell'essere uomo. In gioco non c'è solo un'azione morale, in gioco c'è l'identità stessa dell'uomo che non può pensare di sopravvivere da solo.

#### Ci proviamo...

Quaresima tempo di digiuno personale e familiare orientato a raccogliere prodotti alimentari da condividere con le famiglie più bisognose della comunità. Possiamo portarli in Chiesa per una "colletta alimentare" o provvedere noi stessi a consegnarli.

### PREGARE IN FAMIGLIA

#### intorno alla mensa

Signore, benedici questo cibo. Insegnaci ad essere pazienti e gentili; mai gelosi, presuntuosi, egoisti o permalosi. Insegnaci l'amore che prova gioia nelle cose vere, pronto a perdonare, a credere e a sperare. Insegnaci a tavola ad utilizzare con sapienza parola e silenzio, per permettere a ciascuno di esprimersi in libertà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.



### Seconda domenica di Quaresima

# Il Monte: anticipo della Gloria

# ASCOLTARE e VIVERE la PAROLA DELLA DOMENICA

#### La Parola...

Gesù ha fatto famiglia insieme ai suoi discepoli. In particolare con Pietro, Giacomo e Giovanni ha vissuto i momenti più speciali della sua esistenza terrena. Un giorno li ha portati con sé sul monte perché potessero assaggiare il Paradiso di Dio. Una luce straordinaria li ha avvolti e la Parola li ha accompagnati a scoprire che quel Gesù che era in mezzo a loro era il Figlio Unigenito del Padre. Le nostre fa-

miglie sono chiamate a sperimentare momenti di gioia sul monte per stare con Gesù, per contemplare il suo volto.

#### Per noi...

In questa settimana siamo chiamati a vivere intensamente i momenti di gioia che derivano dalla comunione tra noi, in famiglia, in parrocchia... La gioia, quando è autentica, viene sempre da Dio e dalla vita di famiglia.

#### 8 Marzo



### **CELEBRARE** L'icona di Cristo

Il nostro angolo della preghiera si arricchisce di un nuovo segno: accanto alla Bibbia disponiamo una immagine bella di Gesù. Come famiglia possiamo soffermarci a contemplare il volto di Cristo, sorgente di ogni gioia da condividere con i fratelli.

#### Preghiera intorno alla bibbia

**Tutti**: «Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen».

**Un genitore dice** «Dal cielo risuona la voce del Padre: "Questi è il mio Figlio prediletto... Ascoltatelo". Signore Gesù, tu che sei il Figlio prediletto del Padre, abbi pietà di noi».

**Tutta la famiglia ripete**: Signore, donaci la tua sapienza per rileggere la nostra storia alla tua

#### 1,,,,,,,

I figli collocano l'icona accanto alle pietre della prima domenica.

Nella seconda tappa della nostra Quaresima abbandoniamo il deserto per raggiungere il monte della Trasfigurazione. Gesù condusse Pietro, Giacomo e Giovanni su un alto monte e,

dinnanzi a loro, si trasfigurò. Il cammino della Quaresima ci coinvolge personalmente, è indice di una vera e propria trasformazione interiore e culmina nella trasfigurazione della nostra vita in Cristo. I membri della famiglia re-

stano per qualche momento in silenzio. Ci si può dare la mano per dimostrare che insieme, e pregando gli uni per gli altri, ci poniamo sotto lo sguardo misericordioso del Signore.

Tutti: Padre nostro....

### PREGARE IN FAMIGLIA

#### intorno alla mensa

Signore, che ami con cuore grande, benedici questa tavola con i frutti del nostro lavoro e della tua bontà. Fa' che anche il nostro cuore, come il tuo, sia capace di amare.

Aiutaci ad essere espressione della tua bontà:
bontà nel volto e negli occhi,
nel sorriso e nel saluto.
Che le persone trovino in noi ascolto,
gentilezza, umanità.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

### **VIVERE LA CARITA'**

#### Vestire gli ignudi.

La vita umana si svolge tra due nudità: quella dell'inizio e quella della fine. Gesù nel Vangelo due volte è spogliato, una spontaneamente e l'altra violentemente. Durante la cena pasquale è lui che si toglie la tunica per servire i suoi discepoli nel gesto della lavanda dei piedi. Sul Calvario Gesù è spogliato delle sue vesti dai soldati che poi se le spartiscono.

#### Ci proviamo...

Proviamo a far nostre le 4 "R": Ridurre i consumi all'essenziale, Raccogliere i rifiuti differenziando il più possibile, Riciclare e donare tutto ciò che può essere riutilizzato da altri (vestiti, mobilio, oggetti), Riutilizzare ciò che si può ancora usare, abolendo l'usa-e-getta.



22 Marzo

15 Marzo



# Terza domenica di Quaresima L'Acqua viva che disseta

### **ASCOLTARE e VIVERE** la PAROLA DELLA DOMENICA

#### La Parola...

Una donna di Samaria, incontrata sul pozzo nell'ora più calda del giorno, offre a Gesù l'opportunità di introdurci in una catechesi straordinaria. Nessuno è tanto lontano da non essere raggiunto. Questa donna aveva alle spalle una vita fatta di fallimenti. Aveva avuto molti compagni ma non aveva marito, uno che davanti a Dio e agli uomini si prendesse cura di lei. Questo la rendeva peccatrice. Eppure Gesù la disseta con un'acqua che va al di là di ogni sua aspettativa e attesa. Un'acqua che, zampillando nel suo cuore, disseterà per sempre il suo desiderio di felicità. Anche per le nostre famiglie

l'unica acqua che risana è quella che viene da Gesù. Nelle difficoltà, anche le più gravi, Gesù è presente, Gesù disseta!

#### Per noi...

Gesù ci ha promesso che saremo trasformati anche noi in una sorgente che zampilla per sempre; così, ogni momento della nostra giornata lo sentiremo vicino, che ci riempie del suo amore, amore che a nostra volta, dovremo donare agli altri. Ci chiediamo quale è la sorgente della nostra acqua e ci rendiamo disponibili a condividere il dono ricevuto con quanti ci sono vicini.

### **CELEBRARE La coppa**

Il Signore è l'acqua che disseta. Accanto alla Bibbia nell'angolo della preghiera, collochiamo una coppa vuota o un bicchiere nel quale verseremo l'acqua santa per la benedizione Pasquale della famiglia

#### Preghiera intorno alla bibbia

Tutti: «Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen».

Un genitore dice: «Signore, illuminaci ogni giorno sul mistero della famiglia".

Tutta la famiglia ripete: «Signore, illuminaci ogni giorno sul mistero della famiglia".

I figli dispongono la coppa nell'angolo della preghiera Gesù, stanco, siede, sul far del mezzogiorno,

presso il pozzo di Sicar, qui incontra una donna samaritana a cui chiede dell'acqua. Nella samaritana noi ci identifichiamo ed essa impersona la nostra umanità bisognosa di libertà ed assetata di verità. Dopo l'incontro con Gesù, la donna ritrova se stessa ed assapora la gioia di una rela-

zione rinnovata con Dio e con il prossimo. Scopre finalmente i suoi peccati, li riconosce e si appresta a vivere, con animo rinnovato questa esperienza di salvezza. Poi fa la sua professione di fede decidendo di cambiare radicalmente stile di vita: dal dono ricevuto gratuitamente scaturisce il desiderio di vivere secondo la Parola che

I membri della famiglia restano per qualche momento in silenzio.

**Tutti:** Padre nostro

### **VIVERE LA CARITA'**

#### Dar da bere agli assetati.

L'acqua è sinonimo di vita: dove manca l'acqua c'è la morte. Certamente vediamo in Gesù l'acqua che disseta per la vita. Egli domina l'acqua del lago in tumulto, la trasforma in vino buono, la dona agli uomini dalla Croce. Ma presso il pozzo di Sicar è lui che la chiede. Così come sulla croce grida: "Ho sete". Le opere di misericordia non sono un esercizio morale da compiere in obbedienza al vangelo, ma una opportunità di incontrare Dio, di riconoscerlo nell'af-

famato, l'assetato, l'uomo spogliato, lo straniero, il carcerato.

Ci proviamo... A fare scelte oculate nei consumi, scoprendo, valorizzando e mettendo in atto nuovi stili di vita, dal risparmio energetico ed idrico all'uso di prodotti bancari, finanziari, assicurativi etici, alla scelta di acquistare prodotti dell'Equo e Solidale che siano rispettosi dell'ambiente e degli uomini che li producono.

### PREGARE IN FAMIGLIA

#### intorno alla mensa

Signore ti ringraziamo perché sulla nostra tavola c'è l'acqua, il pane, il vino e tante cose buone. Non farci dimenticare le persone che non hanno né cibo, né pace, né amore. Aiutaci ad essere sempre generosi con gli altri. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

### Quarta domenica di Quaresima

# La Luce vera che illumina il cammino

### **ASCOLTARE e VIVERE** la PAROLA DELLA DOMENICA

#### La Parola...

Un bimbo nato cieco sembra essere una maledizione di Dio, una punizione per i peccati commessi. In questa prospettiva vivono i genitori, gli amici e i concittadini del cieco del vangelo di oggi. E invece un uomo che non può vedere dà l'opportunità a Gesù di aprire non solo il suo cuore e i suoi occhi, ma anche il cuore e gli occhi di tutti quelli che gli stanno intorno. Solo Gesù è la luce vera, quella capace di brillare fuori e dentro di noi. Solo in Gesù le nostre famiglie possono trovare la luce. Solo Gesù apre per noi un cammino vero che porta fino alla luce del Paradiso.

**Per noi...** Spesso pretendiamo di voler fare tutto da soli e guardare Dio, noi stessi e il mondo con i nostri occhi. Chiediamo a Gesù, in questa domenica, di aprire i nostri occhi e aiutarci a vedere negli altri e nel mondo il suo volto, amando come ama Lui.



### **CELEBRARE II cero**

L'episodio del cieco nato ci ricorda che solo Gesù può illuminare di senso la nostra esistenza. Per questo mettiamo un cero nel nostro angolo della preghiera da accendere ogni volta che ci sentiremo tristi e rabbuiati.

#### Preghiera intorno alla Bibbia

Tutti: «Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen».

**Un genitore dice**: «Signore donaci uno spirito di umiltà e perseveranza».

#### Tutta la famiglia ripete: «Signore donaci uno spirito di umiltà e perseveranza".

I figli dispongono il cero acceso nell'angolo della preghiera

Il cero simboleggia la gioia annunciata oggi nel Vangelo che viene dalla consapevolezza della

presenza di Gesù che rende luminosa la nostra vita. Come il cieco seguiamo la Parola di Dio e apriamo final-

### mente gli occhi per ammirare il volto sorridente

I membri della famiglia restano per qualche momento in silenzio...

Tutti: Padre nostro....

### **VIVERE LA CARITA'**

#### Alloggiare i pellegrini.

Quest'opera di misericordia esorta all'ospitalità di chi è in viaggio, di chi è alla ricerca di una vita migliore e di chi vuol costruire un futuro diverso. Le migrazioni segnano la nostra epoca: interi popoli sono in movimento a causa della povertà, della guerra, del desiderio di felicità. Il mondo sta cambiando volto, e con esso le nostre città e comunità. Dalla nostra fede dipende lo sguardo su questo fenomeno epocale: esso appare una maledizione per quanti

sono chiusi alla Parola, ma risulta una grazia per quelli che riconoscono in ciascun uomo il volto bello del Dio della Bibbia.

#### Ci proviamo...

Papa Francesco, con un appello molto accorato, ci ha chiesto di aprire le porte delle nostre case per accogliere chi è stato costretto a fuggire dalla propria terra. Guardiamoci intorno e costruiamo come comunità credente una concreta opportunità di accoglienza in parrocchia.

### PREGARE IN FAMIGLIA

#### intorno alla mensa

Signore, liberaci dalla pretesa di imporre agli altri il nostro modo di pensare e di vivere. Perdonaci quando dimentichiamo di essere tuoi figli e tuoi amici, quando viviamo in casa come se tu non fossi presente. Cancella l'egoismo e la paura che ci chiudono: la nostra famiglia sia disponibile ai parenti, aperta agli amici, ospitale verso tutti, sensibile al bisogno di giustizia e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

#### 29 Marzo



# Quinta domenica di Quaresima La Vita che scaturisce dall'Amore

# ASCOLTARE e VIVERE la PAROLA DELLA DOMENICA

#### La Parola...

La morte di un amico offre l'opportunità a Gesù di manifestare la gloria del Padre che opera in mezzo a noi. Lazzaro è da tre giorni nel sepolcro ma Gesù vince la morte perché la testimonianza della vita eterna possa brillare alle porte della città di Gerusalemme. Questo miracolo non serve solo a ridestare Lazzaro, le sue sorelle, i suoi amici. Questo miracolo apre le porte a tanti uomini e a tante donne che sembrano soffocare sotto il peso della morte. Questo miracolo restituisce vita vera, la vita eterna.

Anche le nostre famiglie spesso sono nella morte. Ferite non solo dal lutto ma da gravi tensioni. In esse solo Gesù può ridestare la vita.

#### Per noi...

Spesso la morte abita i nostri cuori e quelli delle nostre famiglie. Non lasciamola vincere! Apriamo le porte a Cristo e scegliamo la vita. Se ci sono litigi o rancori chiediamo a Dio di risorgere con Lazzaro facendo il primo passo nell'amore.

### **CELEBRARE** Una pianta fiorita

Completiamo il nostro angolo della preghiera con una pianta da fiore. L'episodio della resurrezione di Lazzaro ci dice però che solo chi ha fede in Gesù può rinascere a una vita nuova e rigogliosa.

#### Preghiera intorno alla Bibbia

**Tutti**: «Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen».

**Un genitore dice**: «Signore, guarisci il nostro cuore dai rancori e donaci uno Spirito di perdono".

Tutta la famiglia ripete: «Signore, guarisci il no-

stro cuore dai rancori e donaci uno Spirito di perdono'''.

I figli dispongono la pianta fiorita nell'angolo della preghiera

"Anche oggi qualcuno dice: «Se tu fossi stato qui, Gesù!». Ma, la sfida a cui siamo davvero chiamati è vedere il Signore al di là degli eventi, ci viene chiesto uno sguardo sempre nuovo, lo sguardo della fede e l'apertura del cuore: condizioni indispensabili per cogliere l'identità di Gesù ed en-

trare in comunione con Lui. La pianta, con le sue radici, ci ricorda che per dare molto frutto un chicco di grano deve morire nella terra. Dobbiamo anche noi imparare a seminare nella nostra terra i semi che ci sono stati consegnati, accettando, come Gesù, di perdere la vita, per ritrovarla in pienezza. I membri della famiglia restano per qualche momento in silenzio...

Tutti: Padre nostro....

### **VIVERE LA CARITA'**

#### Visitare i carcerati.

C'è carcerato e carcerato, quello innocente e quello colpevole. Il mondo è pieno di nazioni in cui il carcere è usato come strumento di potere, e gli uomini le donne in esso detenuti sono vittime innocenti. Come Gesù, che ha sperimentato il carcere a causa dell'odio e del rifiuto da parte degli uomini e dell'invidia e della paura da parte dei potenti. C'è invece un carcere che custodisce chi ha commesso reati e lo fa per salvaguardare il bene della società. Ma non si può dimenticare che il carcerato rimane figlio di Dio e continua a far parte della comunità cristiana e civile.

#### Ci proviamo...

Scegliamo di aderire alle campagne contro tutte quelle pene che ledono i principali diritti umani, a partire dalla vita nascente e morente. Il nostro sostegno può passare anche attraverso piccoli gesti di accoglienza nei confronti di detenuti agli arresti domiciliari o attraverso una raccolta per i due carceri presenti nel nostro territorio: quello militare e quello civile.

### PREGARE IN FAMIGLIA

#### intorno alla mensa

Benedetto sei tu, Signore, Dio del cielo che doni al mondo la speranza di una vita nuova; benedici il cibo che stiamo per prendere e noi tuoi figli,

radunati intorno alla mensa di famiglia:
fa che possiamo vivere nella vera pace,
nella salute del corpo e dello spirito
e nella sapienza del cuore,
per amarci sempre tra di noi
ed essere testimoni di speranza.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.



### Domenica delle Palme

### 5 Aprile

### ASCOLTARE e VIVERE la PAROLA

**DELLA DOMENICA** 

#### La Parola...

Gesù entra trionfante nella città di Gerusalemme. Come l'antico profeta aveva descritto egli si manifesta come il re di Israele. Le folle osannanti lo accolgono anche se non comprendono che cosa significa quel Re Messia che viene sulla via dell'amore. Un'occasione anche per le nostre famiglie. Accogliere Gesù festosamente in casa, fare tesoro della sua presenza. Ma anche predisporsi ad accompagnarlo sulla via dolorosa che porta alla croce. Non ci può essere infatti alcuna fede che non attraversi la croce per giungere alla Resurrezione. L'occasione per noi è di costruire nelle nostre case percorsi di pace.

#### Per noi...

In questa settimana in cui le celebrazioni ci aiutano a rivivere gli ultimi giorni della vita di Gesù lasciamoci stupire da tutto l'amore che respiriamo nella nostra vita e che viene da Dio. Gesù è un amico speciale, l'unico che può donare amore, libertà e gioia. Prepariamoci allora a seguirlo anche noi come i discepoli. Chiediamo a lui salvezza, domandiamogli la pace, nella certezza che non ci deluderà e che, col dono della sua stessa vita, permetterà a noi di ottenerla nuova, piena di luce, di giustizia e di vero amore.



### **CELEBRARE** II ramoscello d'ulivo

L'ulivo è per eccellenza il segno della pace e lo scambio del ramoscello nella domenica delle palme ci chiama ad essere messaggeri di pace.

Preghiera intorno alla bibbia

Tutti: «Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello

Spirito Santo. Amen».

**Un genitore dice**: Accompagniamo Gesù che entra per l'ultima volta nella sua città. Stiamo accanto a lui sia nel momento in cui è acclamato re dalla folla osannante, sia nel momento in cui il mistero di Cristo si confonde col dolore e con la

morte.

**Tutta la famiglia ripete**: Dio, fonte della gioia, guida i nostri passi sulla tua via, perché possiamo giungere dove tu ci attendi, e là finalmente cantare solo canti di Gioia".

Tutti: Padre nostro....

### **VIVERE LA CARITA'**

#### Visitare gli infermi.

Nel Talmud babilonese leggiamo: "Se qualcuno non visita un malato, è come se versasse sangue". Questa opera di misericordia ci spinge a vincere la paura e a stare di fronte all'altro disarmati nella nostra impotenza, così come l'altro è disarmato nella sua sofferenza. La malattia non è solo parte integrante della vita dell'uomo, ma mette in gioco le domande fondamentali circa il senso dell'esistenza e il suo destino, circa la verità degli affetti e la bontà del tempo.

**Ci proviamo...** A far visita ai tanti ammalati e anziani che hanno bisogno del nostro tempo. C'è chi vive, giorno per giorno la difficoltà di provvedere a un figlio disabile, spesso nella solitudine e nella paura del domani. Forse noi stessi siamo in questa condizione. Forse abbiamo amici, vicini, in questa condizione, e allora dobbiamo farci presenti anche con piccoli gesti di amicizia e con un po' di compagnia. Ma anche nelle nostre famiglie spesso trascuriamo i nostri genitori anziani o i nonni e ci allontaniamo dalle persone care che sono ammalate perchè la loro sofferenza ci spaventa. Ma è proprio la loro fragilità che renderà più prezioso e indimenticabile il tempo che riusciremo a dedicargli.

### PREGARE IN FAMIGLIA

#### intorno alla mensa

Signore, la nostra famiglia è qui attorno alla tavola per vivere un momento di gioia.

Aiutaci a vivere con impegno i doveri quotidiani e ad assaporare la vita con gusto.

Che ognuno di noi possa dare il meglio di sé, viversi in ordine ed esprimersi secondo la propria misura.

Il tuo Spirito ci aiuti ad esistere in fedeltà a noi stessi e a Dio.

Amen.



12 Aprile

# Pasqua di Resurrezione Risorti con Cristo

### **PREGHIERA:** La benedizione del capofamiglia

### **CELEBRARE L'acqua**

Con l'acqua santa della domenica di Pasqua, che verseremo nella coppetta del nostro angolo di quaresima, il capofamiglia potrà benedire la famiglia riunita in questo giorno di festa.

### **ASCOLTARE e VIVERE** LA PAROLA ELLA DOMENICA

#### La Parola...

La pietra è rotolata via; l'oppressione del male, della violenza, del peccato è sconfitta con la vittoria sulla morte. La misericordia di Dio, il suo amore totale e gratuito, la sua proposta di salvezza per l'umanità dispiegano tutta la loro efficacia. Ci rimettiamo in cammino con Pietro, Giovanni, Maria di Magdala perché il mondo ancora non sa, non vede, non comprende ciò che è accaduto: Gesù manda noi, si fida di noi perché l'uomo di ogni tempo e di ogni luogo non si fermi alla disperazione e alla definiti-

vità del sepolcro, ma si apra alla luce radiosa della Pasqua..

#### Per noi...

È Pasqua! Il nostro cuore è in festa, perché l'amico Gesù è vivo ed è qui in mezzo a noi. Risorgere con Gesù è portare sempre e ovunque agli altri la gioia che nasce dalla certezza che il Signore ci accompagna e ci è sempre accanto. Noi tutti trasmettiamo ciò che siamo. Proviamo allora a diventare dei moltiplicatori di speranza e amore. Solo così sarà per noi davvero Pasqua.

### intorno alla mensa, il capofamiglia procede con la benedizione:

Tutti: «Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen».

Prima di consumare il pranzo di Pasqua, riunita la famiglia

#### Il genitore che presiede prosegue:

«Cristo è risorto Alleluia!».

#### Il capo famiglia prende l'acqua santa ed un ramoscello d'ulivo e dice:

Questo è il giorno che ha fatto il Signore rallegriamoci ed esultiamo. Con le parole di Gesù diciamo insieme:

Tutti: Padre nostro....

#### Quindi dice:

Preghiamo. Benedetto sei Tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli, che ha vinto la morte, e vive e regna nei secoli dei secoli.

#### Tutta la famiglia ripete: Amen, Alleluia!

Il capofamiglia con un ramoscello d'olivo asperge ciascuno con l'acqua che è stata benedetta durante la Veglia Pasquale.

#### Il genitore che presiede conclude dicendo:

Gesù risorto, fa' che in tutto il mondo risuoni l'annuncio della tua risurrezione e rendici messaggeri entusiasti della Pasqua, radice della vita nuova. Fa' che pensiamo come pensi tu; fa' che amiamo come ami tu; fa' che progettiamo come progetti tu.

Tutti: «Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen».

#### Seppellire i morti...

La misericordia si misura con il mistero della morte. Lì dove, umanamente, si potrebbe affermare che tutto finisce, in realtà si manifesta una espressione alta dell'amore. La settima opera di misericordia diventa così una professione di fede nella resurrezione e nell'eternità. Le opere di misericordia tutte insegnano allora l'arte dello stare accanto al povero e al sofferente. La tradizione

ebraica, fin dall'antichità, insegnava che " il mondo poggia su tre fondamenti: sulla Torà, sul culto e sulle opere di misericordia".

#### Ci proviamo...

Offriamo un po' di tempo a quelli che soffrono per la morte di una persona speciale e a quanti muoiono nella solitudine. Andiamo al cimitero a visitare i nostri cari per ritrovare la storia delle nostre famiglie.

### liturgia penitenziale



Sabato 29 marzo 2020 - Anno 11 n°8

### Innamorati e vivi

All'ingresso, prima dell'inizio della liturgia penitenziale, ad ogni partecipante viene consegnata una pietra (un sasso della spiaggia o anche un pezzo di mattone; in alternativa lo si può anche disegnare) grande abbastanza da poterci scrivere una parola, e un pennarello

#### LITURGIA PENITENZIALE PER LA QUARESIMA 2020

Canto iniziale

**Celebrante:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

C: Il Signore sia con voi.T: E con il tuo spirito.

Eventuali brevi parole introduttive di chi presiede C: Preghiamo.

La tua Parola che sta nel principio, radice di ogni intelligenza, la stessa Parola che si è fatta carne, o Padre, sia la nostra unica Legge lungo il cammino: rendici aperti al tuo misterioso splendore quale luce di tutti gli esseri, attenti al suo agire incessante nelle vicende della nostra storia e in ogni singolo uomo che sia

assetato di verità, di libertà, di giustizia. (D. M. TUROLDO,)

**Salmo 119** (bet 9-16) *da recitare a cori alterni o 2 solisti* Le tue parole, Signore, sono gioia nel mio cuore. Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco: non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Ripongo nel cuore la tua promessa per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato tutti i giudizi della tua bocca.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze.

Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola.

#### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

#### Dal Vangelo secondo Marco (10, 17-22)

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse:

«Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni

#### RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

#### FERMATI E RIFLETTI

spunti per la riflessione personale e l'esame di coscienza "Fissatolo lo amò"

Gesù in persona oggi si trattiene con te e per te. Ti ama (cfr. Lc 24,29). Di fronte al Suo sguardo i pensieri quotidiani si disorientano e trovano un'altra direzione. Non sei di fronte ad un estraneo, poiché in Lui e per mezzo di Lui sei stato voluto, creato, amato (cfr. Ef 1,3-14). Ti conosce e ti ama. Significa che vede in te qualcosa di buono, un amico. In qualunque situazione tu ti trovi, Gesù ti fissa negli occhi per dirti il Suo amore. E se non trovi nulla di buono nella tua vita, chiediti cos'è che ti toglie la speranza! Questo è il peccato: tutto ciò che ti allontana da Dio e dalla Sua amicizia. Ma non temere. Nonostante questo il Signore ti ama. Non sei stato tu a cercarlo per primo, ma Lui ha scelto te

(cfr. 1Gv 4,10; Gv 15,16-17). Prova a ricordare tutti i doni che Dio ti ha fatto. Sono certamente tanti. Riparti da questi segni del Suo amore per ritrovare le giuste proporzioni. **Prova ad esaminarti** 

Che cos'è che ti toglie la speranza? Cosa c'è in te che ti impedisce di conoscere l'amore? Quali sono gli ostacoli per l'incontro con il Signore? Forse la tiepidezza, l'ignoranza, la tua sessualità vissuta in modo sbagliato, l'essere incapace di fare sacrificio, di rinunciare a qualcosa per qualcuno? Cosa ti impedisce di lasciare tutto? La paura di perdere la felicità, la vergogna, il timore di dare un dispiacere a persone care?

Se hai ricevuto tanto, questo dono non puoi tenerlo per te (cfr. Mt 8,10). E ti rendi conto facilmente che quello che fai pesa, nel bene e nel male, su chi ti sta vicino. Se sei esemplare, qualcuno gode del tuo esempio. Se ti comporti in modo sbagliato qualcuno paga per te e con te. Attorno a un figlio di Dio, nella scuola, nei luoghi di lavoro, in casa e nei divertimenti, si dovrebbe poter respirare un'aria diversa!

Se ami Dio, non ha senso nominare il Suo nome con leggerezza o addirittura con cattiveria, magari in un momento di "rabbia". Se hai capito quanto è buono ciò che ti chiede, non è logico privare un Padre della gioia di un giorno alla settimana, la Domenica, trascorso nella Sua amicizia. Se è a Lui che ti affidi, sappi che è un Dio geloso (cfr. Es 34,14) e non ammette che tu affidi ad altri la tua vita (cfr. Mt 6,24).

Se ami il tuo prossimo, sei preoccupato di rispettare il tuo corpo per farne un dono pieno di amore, i tuoi pensieri restano limpidi e le tue scelte sono animate da sincera carità (cfr. Rm 12,1-2). Hai saputo ordinare le tue energie e le tue conoscenze per un progetto di amore?

Il Signore ti chiama a non conformarti ai desideri del mondo, ma ad amare il mondo con il Suo Cuore (cfr. Gv 15,12). Sei accogliente? Ti alleni nella generosità? Quanto del tuo tempo, delle tue energie, dei tuoi beni materiali hai donato? Qual è il tuo impegno nella Chiesa? Come sei stato fedele? Con che spirito hai svolto il tuo servizio? E qual è stata la tua testimonianza di impegno civile, nel tuo dovere (scuola, lavoro, ...) e nella tua vita in mezzo agli altri? Ti stai preparando ad essere competente per portare il Vangelo nella società civile? Hai certamente compreso che una gioia è più grande quando è condivisa, che una pena è sopportabile quando hai vicino una persona che ti vuol bene. Sei stato capace di essere vicino agli altri? Sei stato pieno di te, superbo, avvilito? (cfr. Rm 12,9-16) Desideri davvero incontrare il Signore, vuoi incontrarlo? Vieni e vedi (cfr. Gv 1,39).

#### Ed ora a te "Fissatolo lo amò..."

A questo punto ho due possibilità: o arrendermi al Tuo amore e farmi abbracciare (cfr. Lc 15,20) o andarmene triste e più solo (cfr. Mc 10,22). Donami Signore la gioia di lasciarmi riconciliare con Te (cfr. Gv 15,11). Voglio affidare a Maria i miei passi nell'umiltà e semplicità del cuore. È per questo che ti è stata tanto gradita la sua vita, ed è per questo che mi hai donato Tua madre come madre mia. L'incontro con la misericordia di Dio ha un valore grande anche per chi mi è vicino, perché la novità di vita che mi è donata è un motivo di gioia non solo per Dio. Il Padre chiama tutti i suoi amici del cielo a fare festa

per ogni figlio che ritorna a Lui. Anche la Chiesa è nella gioia per me e con me. Dice grazie a Dio e grazie anche a me per questa festa.

#### **GESTO**

La guida invita i partecipanti a compiere il seguente gesto. Dopo la riflessione personale e l'esame di coscienza, ogni partecipante è invitato a scrivere sulla pietra che ha ricevuto all'inizio un peso da cui si vuole liberare; si recherà poi davanti all'altare e deporrà ai piedi della croce la propria pietra e prenderà dal cestino accanto un cuore di carta, preventivamente preparato, con su scritto: "toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne" (Ez 36,26). Il gesto è accompagnato da un canto

Guida: tutti portiamo un peso nel cuore che ci impedisce di godere pienamente dell'amore di Dio e soprattutto ci rende incapaci di amare. Questo peso, a volte, ci opprime così tanto da crederlo oramai invincibile, quasi fosse parte di noi. Stasera però, il Signore ci vuole guardare dritto negli occhi, per fissarci ed amarci, e ci dice: "Non aver paura, io sono qui per te, dammi il tuo peso ed io ti darò un cuore nuovo".

Vogliamo ora fare un gesto: con coraggio, ognuno di noi è invitato a scrivere sulla pietra che ha ricevuto all'inizio, il peso da cui vuole liberarsi. Lo andremo a deporre ai piedi della croce, lasciandolo nelle mani di Gesù crocifisso; dopo aver deposto la pietra riceveremo un cuore nuovo.

### TEMPO PER LE CONFESSIONI INDIVIDUALI

La preparazione alle confessioni individuali può essere favorita alternando silenzio e canti adatti

#### RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni il Celebrante invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità

#### PREGHIERA FINALE

da recitare tutti insieme al termine delle confessioni

Padre buono, ho bisogno di Te, conto su di Te, per esistere e per vivere. Nel Tuo Figlio Gesù mi hai guardato ed amato.

Io non ho avuto il coraggio di lasciare tutto e di seguirti e il mio cuore si è riempito di tristezza.

ma Tu sei più forte del mio peccato. Credo nella tua potenza sulla mia vita, credo nella tua capacità di salvarmi così come sono adesso.

Ricordati di me. Perdonami! Amen. Il celebrante invita tutti a pregare insieme il Padre Nostro

#### RITO DI CONCLUSIONE

**C**: Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

T: Amen.

C: Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

T: Amen

C: Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

T: Amen.

C: Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

T: Rendiamo grazie a Dio.

**Canto finale** 



#### 26 febbraio 2020 - Basilica Cattedrale

# Diventiamo Luce per i fratelli

#### Omelia di Mons. Visco alla Celebrazione delle Ceneri

aceratevi il cuore e non le vesti, proclamava Gioele circa sei secoli prima della venuta di Gesù, e ancora "Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti".

Gli fece eco il libro del profeta Daniele che nel 165 a. C. pregava così: "Signore, a noi la vergogna sul volto... al Signore nostro Dio la misericordia e il perdono" (Cfr Dn 9,8).

Come risultano attuali queste parole per noi cristiani di questo secolo, membri del Corpo mistico di Cristo-la Chiesa, che stenta a *mantenere le posizioni* e viene continuamente esposta all'irrilevanza nella proposta del messaggio evangelico che proclama.

Forse la marginalità nella società attuale e la non incidenza della Parola liberante di Gesù nella vita degli uomini contemporanei, dipende fortemente da coloro che la trasmettono.

Già San Girolamo nel IV secolo diceva "Non ci sarebbero più pagani se fossimo veri cristiani".

Dovremmo continuamente domandarci se la "desertificazione spirituale" quasi totale nei paesi del nord Europa che hanno alle spalle secoli di coraggiosa trasmissione della Fede, non dipenda proprio da questo. Ce lo stiamo da tempo domandando, ma nel passato vi abbiamo dato poco peso: oggi diventa un devastante uragano che sembra inarrestabile. San Paolo ci invita: "Noi in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio" (2Cor 5. 20). Non siamo solo destinatari dell'esortazione, i cristiani diventano essi stessi esortazione per gli altri, ogni battezzato è un ambasciatore di Cristo, in qualche modo lo rappresenta. Pensiamo un attimo a quale responsabilità siamo chiamati: rappresentare Cristo nel mondo nonostante le nostre debolezze e le nostre incapacità e povertà. Ma il Signore ci chiede di farlo. Si fidò di Pietro e degli altri Apostoli, oggi si fida di noi, della Sua Chiesa che ama e che non abbandona nonostante i suoi continui piccoli-grandi tradimenti.

Elemosina, preghiera, digiuno: tre capisaldi della vita cristiana. Il brano del Vangelo di Matteo proclamato ogni anno ci ricorda che il "Padre che vede nel segreto ci ricompenserà" (Cfr Mt 6,1-6.16-18). È quello che realmente vale: non il giudizio o l'ammirazione degli uomini ma lo sguardo di Dio che supera le barriere umane ed entra nel cuore.

La vera penitenza è quella che si vive interiormente e che trasfonde, nelle opere buone, quanto si costruisce nel segreto dell'anima.

La Quaresima è il tempo di penitenza per eccellenza. Ma ci crediamo ancora che la penitenza ha senso?

Carne-Vale = addio (momentaneo) alla carne, significava: mettiamo da parte in questo periodo i cibi prelibati, prepariamoci anche così alla Pasqua.

Cosa resta di tutto questo? Si fa difficoltà perfino a mantenere l'astinenza nei sei venerdì e del digiuno (sempre parziale) il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo. Cose del passato – qualcuno dice – la penitenza è altro.

Potrebbe essere però utile vedere come osservano i momenti di penitenza i fedeli delle altre religioni, ad esempio, i musulmani col *Ramadan*.

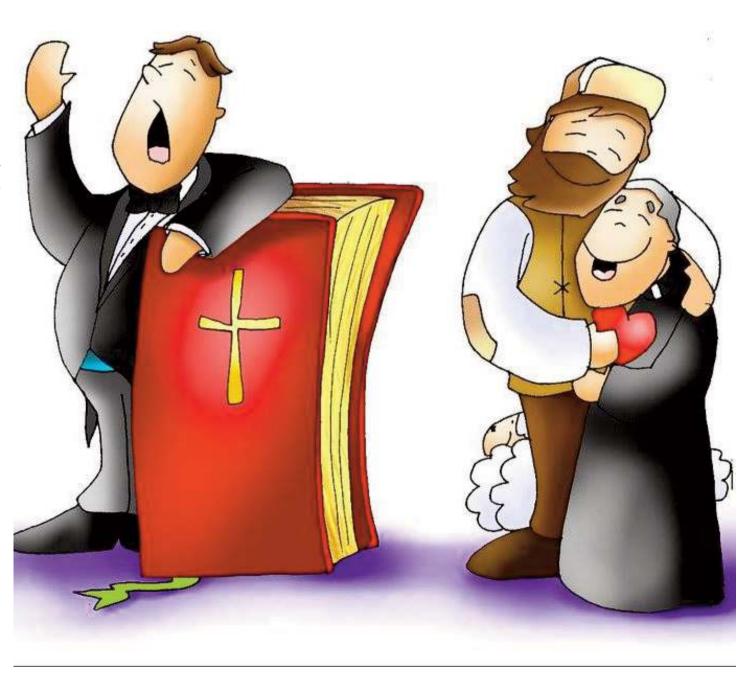
Certamente la vera penitenza è quella del *cuore umiliato* come proclamato dalla predicazione profetica, ma non potrebbe esserci anche un piccolo sacrificio fisico che aiuterebbe la nostra conver-

sione?

L'astinenza dal rumore del mondo per concentrarci di più sulla meditazione della Santa Parola, la partecipazione alla celebrazione entusiasta e devota della Divina Liturgia, la preghiera personale nel silenzio della propria camera e nell'intimità del cuore, l'attenzione più premurosa a quanti sono nel bisogno, non ci aiuterebbero a diventare migliori?

Pensiamoci seriamente perché è questo che vogliamo significare col sacro Rito delle Ceneri, ricordarci umilmente della nostra umana precarietà: "Sei polvere e polvere ritornerai" anche se siamo certi che, nella gloriosa Risurrezione di Cristo, per i meriti acquistati per noi sulla croce anche noi risorgeremo e, invitati al cambiamento: "Convertiti e credi al Vangelo", diventiamo Luce per i fratelli che incrociamo nei sentieri della vita.

X Salvatore, arcivescovo





CITTÀ	PARROCCHIA	CHIESA	ORARI PRE FESTIVI	ORARI FESTIVI
CAPUA	CAPUA CENTRO	Cattedrale	18.00	8.30 - 11.30 - 19.00
CAPUA	CAPUA CENTRO	Sant'Anna	17.00	-
CAPUA	CAPUA CENTRO	San Domenico	19.00	_
CAPUA	CAPUA CENTRO	Santi Filippo e Giacomo	-	9.30
CAPUA	CAPUA CENTRO	Concezione	-	10.30
CAPUA	CAPUA CENTRO	Cappella ex Ospedale Civile	8.15	8.45
CAPUA	PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ	-	18.30	11.00
CAPUA	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	-	18.00	9.00 - 11.00 - 18.30
CAPUA	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	-	18.00	9.00 - 11.30 - 18.00
CAPUA	PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO	di San Lazzaro	-	10.30
CAPUA	PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO	-	18.30	9.30 – 11.00
PANTULIANO	PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA	San Giovanni Evangelista	18.00	8.00 – 11.00
PANTULIANO	PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA	Santa Maria Maddalena	_	9.30
LEPORANO	PARROCCHIA S. MARIA AD ROTAM MONTIUM	-	17.00	9.00 – 17.00
	PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI	_		
CAMIGLIANO	PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI	-	18.00	9.00 8.00 – 10.00
VITULAZIO	PARROCCHIA SANTA MARIA DELL'AGNENA	-	18.00	11.30 – 18.00
BELLONA	SAN SECONDINO VESCOVO E CONFESSORE	-	-	7.00 – 9.00 11.00 – 18.00
TRIFLISCO	PARROCCHIA DEL SS. SALVATORE	Cappella SS. della Pietà	19.00	-
TRIFLISCO	PARROCCHIA DEL SS. SALVATORE	-	-	10.00 – 19.00
S. ANGELO IN F.	PARROCCHIA DI SANT'ANGELO IN FORMIS	Suore	18.00	-
S. ANGELO IN F.	PARROCCHIA DI SANT'ANGELO IN FORMIS	Madonna del Carmelo	-	8.30
S. ANGELO IN F.	PARROCCHIA DI SANT'ANGELO IN FORMIS	Sant'Antonio di Padova		10.00
S. ANGELO IN F.				
	PARROCCHIA DI SANT'ANGELO IN FORMIS	Basilica		11.30 – 19.00
CURTI	PARROCCHIA DI CURTI	San Michele Arcangelo	18.00	8.00 - 11.30
CURTI	PARROCCHIA DI CURTI	Tempio dello Spirito Santo	-	10.00 – 18.00
S. MARIA C.V.	SANTA MARIA MAGGIORE E SAN SIMMACO	Duomo	8.00 – 9.00 18.30	8.00 - 10.00 $11.30 - 18.30$
S. MARIA C.V.	SAN PIETRO APOSTOLO		19.00	9.00 - 11.00 - 19.30
S. MARIA C.V.	SAN PAOLO APOSTOLO		19.00	8.00 – 11.30 – 19.30
S. MARIA C.V.	SANT'ERASMO		18.30	9.30 - 11.30 - 18.30
S. MARIA C.V.	SANT'AGOSTINO		18.30	8.30 – 10.30
S. MARIA C.V.	SAN PAOLINO		18.30	9.00 – 11.00
S. MARIA C.V.	SANT'ANDREA APPOSTOLO		7.00 – 19.00	7.30 – 10.00 – 19.00
S. MARIA C.V.	SANTA MARIA DELLE GRAZIE		7.30 – 19.00	7.30 – 10.00 11.30 – 19.00
S. MARIA C.V.	IMMACOLATA CONCEZIONE		8.30 – 19.00	8.30 - 10.00
				11.30 – 19.00
S. MARIA C.V.	RETTORIA ANGELI CUSTODI		19.00	9.00 – 11.30 – 19.00
S. MARIA C.V.	SAN VITALIANO		19.00	10.00 – 11.30 – 19.00
S. MARIA C.V.	CHIESA MADRE CIMITERO			10.00
S. MARIA C.V.		Sr. Ancelle dell'immacolata	7.15	8.30
S. MARIA C.V.		Sr. Domenicane di Pompei	7.15	
S. MARIA C.V.		Sr. Vittime Espiatrici	7.30	
S. MARIA C.V.		Sr. Ancelle dell'immacolata	7.30	
CASAGIOVE	SAN MICHELE ARCANGELO	(sant'Andrea)	19.00	8.00 - 10.00
				11.30 – 19.00
CASAGIOVE	SANTA MARIA DELLA VITTORIA		18.30	8.00 - 11.00 - 18.30
PORTICO	SAN VITO MARTIRE		19.00	11.30 – 19.00 8.00 – 10.00
DI CASERTA	SAN PIETRO APOSTOLO		19.00	8.00 – 10.00 11.30 – 19.00
MARCIANISE	SANTA MARIA DELLA LIBERA		19.00	8.30 - 10.30 - 19.00
MARCIANISE	SANTISSIMA ANNUNZIATA		18.30	7.00 – 8.30
				10.00 - 11.30 - 18.30
MARCIANISE	SANTA MARIA DELLA SANITA'		18.30	8.30 – 11.00 7.30 – 9.30
CASAPULLA	SANT'ELPIDIO VESCOVO		8.30 – 19.00	11.30 – 18.30
CANCELLO ED ARNONE	MARIA SANTISSIMA ASSUNTA IN CIELO		19.00	11.00 – 19.00
MAZZAFARRO	SANT'ANTONIO DI PADOVA			9.30
SANTA MARIA			47.00	
	MARIA SANTISSIMA ASSUNTA IN CIELO		17.00	8.00 – 11.30 – 17.00
LA FOSSA		0 !! !		
LA FOSSA SANTA MARIA LA FOSSA	MARIA SANTISSIMA ASSUNTA IN CIELO	Cappella in via Camino (Poderi)		10.00
SANTA MARIA	MARIA SANTISSIMA ASSUNTA IN CIELO SAN GIOVANNI BATTISTA			10.00 8.00 – 11.30 – 18.30





ARCIDIOCESI DI CAPUA
A.C.L.I. Progetto San Marcello
C.so Gran Priorato di Malta, 22 81043 Capua (CE)
P. Iva: 03234650616
Reg. Trib di Santa Maria C.V.
n. 764 del 22 Giugno 2010
www.kairosnet.it

per contatti e pubblicità +39 338 7740103 - redazione@kairosnews.it

DIRETTORE RESPONSABILE Antonio Casale

CAPOREDATTORE Giovanna Di Benedetto

**GRAFICA** Giovanna Di Benedetto

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

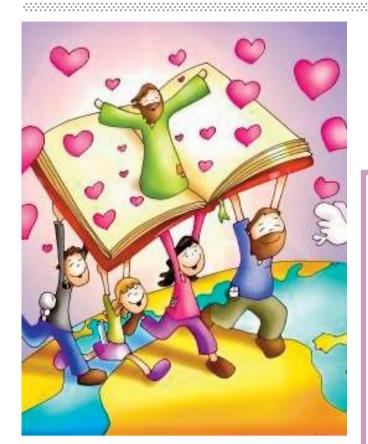
Giuseppe Centore – Annamaria Medugno mons. Roberto Brunelli – Antonello Gaudino Piero Del Bene – Assunta Scialdone Maria Gaglione – Orsola Treppiccione Roberto Forgillo – Giovanni Della Corte suor Miriam Bo – Fernando Greco Anastasia Oliviero – Domenico Cuccari Alessandro Fuso - Raffaele Criselio

STAMPA

Centro Offset Meridionale

SETIMANALE STAMPATO CON I CONTRIBUTI CEI DELL'8XMILLE





#### 5 aprile 2020 Domenica della Palme

Ore 8.30 Santa Messa in Cattedrale

Ore 11.00 Quadriportico della Cattedrale Benedizione dei Rami d'Ulivo e Santa Messa Preside S.E. Mons. Salvatore Visco, Arcivescovo

Ore 19.00 Santa Messa - Chiesa Cattedrale

#### Gli eventi

Giovedì 19 marzo Festa del Papà

**20 marzo - 21 marzo** 24 Ore per il Signore "I tuoi peccati sono perdonati" (Lc 7,48)

#### Domenica 05 aprile

Ore 20.20: Via Crucis a cura degli Scout

#### Domenica 19 aprile

Festa della Divina Misericordia Pranzo con i poveri presso il seminario arcivescovile

# Basilica Cattedrale Quaresima 2020

#### **Programma Settimanale**

#### DAL LUNEDI' AL SABATO

In Cattedrale Ore 8.30 Preghiera delle Lodi Ore 9.00 Santa Messa Ore 17.30 Preghiera del Vespro Ore 18.00 Santa Messa

#### **OGNI GIOVEDI'**

Lectio Divina

Ore 8.30 Esposizione Eucaristica e Lodi Ore 15.30 Coroncina alla Divina Misericordia Ore 16.00 Rosario Eucaristico Ore 17.30 Vespro e Benedizione Ore 18.00 Santa Messa Ore 18.45 Esposizione del Santissimo Sacramento e

#### OGNI VENERDI'

Nella Maddalena Ore 9.00 Apertura della Chiesa e preghiera personale Ore 17.00 Coroncina all'Addolorata Ore 18.00 Santa Messa

#### **OGNI SABATO**

Sante Messe prefestive: Ore 17.00 Chiesa di Sant'Anna Ore 18.00 Chiesa Cattedrale Ore 19.00 Chiesa di San Domenico Ore 20.00 Chiesa Santi Filippo e Giacomo

#### **OGNI DOMENICA**

Sante Messe:
Ore 07.30 Chiesa Santa Caterina
Ore 08.30 Chiesa Cattedrale

Ore 09.30 Chiesa Santi Filippo e Giacomo Ore 10.30 Chiesa della Concezione

Ore 19.00 Chiesa dell'Annunziata

Ore 11.30 Chiesa Cattedrale Santa Messa Solenne

#### Benedizione delle Famiglie

La visita dei sacerdoti e diaconi alle famiglie esprime la sollecitudine della Chiesa per tutti i suoi figli. Portare nelle case la benedizione di Gesù, offre l'occasione di un incontro accogliente che rinsalda i rapporti che costituiscono quella comunità di famiglie che è la parrocchia.

Ogni settimana nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 15.00 alle 17.30 saranno visitate le famiglie di una Zona Pastorale

#### ZONA SANT'ANNA

Lunedì 02 marzo Martedì 03 marzo Mercoledì 04 marzo Mercoledì 04 ore 19.00 incontro con le famiglie Venerdì 06 marzo Via Crucis ore 19.00

#### **ZONA CONCEZIONE**

Lunedì 09 marzo Martedì 10 marzo Mercoledì 11 marzo Mercoledì 11 ore 19.00 incontro con le famiglie Venerdì 13 marzo Via Crucis ore 19.00

#### ZONA SANTI FILIPPO E GIACOMO

Lunedì 16 marzo Martedì 17 marzo Mercoledì 18 marzo Mercoledì 18 ore 19.00 incontro con le famiglie Venerdì 20 marzo Via Crucis ore 19.00

#### ZONA MADDALENA

Lunedì 23marzo

Martedì 24 marzo Mercoledì 25 marzo Mercoledì 25 ore 19.00 incontro con le famiglie Venerdì 27 marzo Processione In Penitenza ore 19.00

#### ZONA SANT'ELIGIO

Lunedì 30 marzo

Martedì 31 marzo Mercoledì 01 aprile Mercoledì 01 aprile ore 19.00 Incontro con le famiglie Venerdì 03 aprile Processione Di Gala ore 19.00

#### Itinerario dell'Addolorata

#### Affidamento all'Addolorata

Venerdì 28 febbraio alle ore 17.00 nella chiesa della Maddalena Coroncina dell'Addolorata

#### Nella Chiesa della Maddalena ogni Venerdì

Ore 9.00 Apertura della chiesa e preghiera personale

Ore 17.00 Coroncina all'Addolorata Ore 18.00 Santa Messa

Venerdì 27 marzo ore 19.00 dalla chiesa della Maddalena **Processione In Penitenza** 

Dal 27 marzo al 03 aprile la Venerata Statua

dell'Addolorata sarà solenne esposta in Cattedrale. Ciò offrirà l'occasione per intensificare la preghiera personale e comunitaria ed accostarsi al Sacramento della Riconciliazione.

Venerdì 03 aprile dalla chiesa Cattedrale **Processione Di Gala** ore 19.00

#### Venerdì Santo 10 aprile

Ore 9.30 dalla Maddalena Processione dell'Addolorata Ore 9.30 da Sant'Eligio Processione dell'Ecce Homo

Ore 12.00 **"Incontro"** in Piazza dei Giudici Ore 19.30 dalla Cattedrale Processione dell'Addolorata e di Gesù Morto

